

## Leonardo Savioli *Le Corbusier Pittore Scultore Architetto*

Lezione del 7 marzo 1967

(...) Qualche critico disse che L.C.

rinnegò il razionalismo

rinnegò le sue posizioni

rinnegò i suoi trenta anni di lavoro

in realtà ebbe il coraggio

{di non essere coerente di una coerenza

{formalista; esteriore

{di essere coerente di una coerenza

{interiore; vitalizzante; aperta

(evviva chi ha il coraggio, in questo senso, di essere incoerente;

evviva chi ha il coraggio, in questo senso, di sapersi contraddire). (...)

Del resto ci permettiamo di fare un'altra constatazione di un rapporto,

di uno scambio, tra P. S. A. [Pittura, Scultura, Architettura, ndr]

Che è stato estremamente eccezionale, fondamentale, vitale e che

ha prodotto anche più recentemente di M. M. [Mondrian, Mies, ndr]

prodotti eccezionali, fondamentali, vitali.

Scambio che tuttavia nonostante l'eccezionalità del prodotto non

può essere indicativo, solo su parte, per il tipo di integrazione che

andiamo cercando.

Intendo dire del rapporto P. S. A. Che è avvenuto in una sola

in una stessa persona; L. Corbusier.

Ben s'intende che nessuno qui vuol mettere in dubbio la validità,

l'eccezionalità di L.C che è, resta e rimarrà l'architetto più

significativo ed incisivo di questo secolo.

Ho avuto occasione di conoscere e di parlare abbastanza a

lungo con L.C. varie volte

1) una volta con Ricci, l'architetto S. Nelson, Poliagogg [Serge Poliakoff ndr]

ed io – si era nel 1948 - ci ricevette entro un cubo nero,

nell'interno del suo Modulor – fu una conversazione particolare. Ci

faceva vedere i suoi lavori, ma non rispondeva alle nostre domande.

Sembrava lontano, estremamente distaccato, preoccupato.

Bisogna pensare a cosa significava il 1948 allora.

Il 1948, il periodo subito dopo la guerra significava lo scambio e le

informazioni che per 10 anni di L. C. In parte si conosceva.

Ma Wright non si conosceva, il mondo organico di Wright, il

mondo anticlassico, ma per così dire estremamente civile di

Wright ci fece una profonda impressione. Forme del 1938 L. C.

classico e già conosciuto, sembrava liquidato.

Del resto Wright aveva liquidato il mondo classico per intero e lo

stesso Le Corbusier che lo chiamò questo pompeiano aggiornato.

Del resto L. C. non era stato ancora L. C. né Marsiglia, né

Berlino, Nantes, Ronchamp, La Tourette, Chandigar.

2) Una seconda volta lo vidi 15 anni dopo, nel 1963, quando

L.C. Con un rovesciamento, un ribaltamento di posizione realizzò

Marsiglia, Ronchamp, Chandigar.

Lo vidi nell'occasione della mostra e visitai la mostra con lui; di-

mostrai un grande interesse per i suoi quadri che non avevo mai

visto dal vivo, lui disse- io volevo fare il pittore – poi il mercato della

pittura poi il mercato dell'architettura, anzi, lui volle mostrare solo i quadri e le sculture non l'A con la sua forma di A. voleva fare leva per mostrarmi di essere stato anche pittore.

Se si considera tutto l'arco produttivo di L. C. A, U, allestitore, designer.

Se si considera tutto l'arco produttivo di L. C. P. S. Disegnatore (L. C. si è mosso su tutte le dimensioni, su tutte le scale) da quella del disegno a quella dell'A a quella dell'U.

Si vede prima di tutto una cosa: uno sfasamento, uno sfalsamento, dei periodi operativi, cioè che L. C. confrontava l'attività di pittore e quella dell'A. Agli inizi.

L. C. Pittore, quando è purista con Ozenfant nel 1920 ha valore di avanguardia

L. C. A. Agli inizi è importante ma è meno di avanguardia

Alla fine:

(L. C. Alla fine come A è estremamente rivoluzionario e divergente.

L. C. alla fine come pittore di avanguardia non è più.

Agli inizi:

(L. C. come pittore non era debitore di nessuno

L. C. Come era debitore di Loos

Alla fine:

come architetto non era debitore di nessuno

come pittore era debitore di Picasso, Leger, dei più brutti Leger, Picabia, Duchamp.

Cioè L. C. agli inizi fu un pittore di avanguardia e come architetto fu di una avanguardia allineata

Cioè L. C. alla fine fu architetto di avanguardia e come pittore fu un uomo del 1930.

Tanto è vero che quando L. C. fu architetto di vera avanguardia nel 1958 con Ronchamp si rifece alla pittura del 1925.

Cioè nel 1958 fece leva come architetto nel punto in cui fece leva come pittore, e ciò d'altra parte è anche comprensibile perché l'A ha bisogno di un periodo di maggior rodaggio.

Tuttavia se si esamina questo scambio tra

2 periodi di oggi

2 momenti difficili

2 tempi ed esperienze barbare tra loro

questo scambio retrospettivo

Per vedere di scoprire tra le sue oscillazioni, tra i suoi passaggi, tra i suoi scarti, tra i suoi momenti, periodi, tempi, Tra i suoi mezzi, elementi, oggetti di studio, una possibile metodologia che ci dia un'indicazione per la risoluzione dei nostri problemi dobbiamo dire di no.

È ciò unicamente perché i nostri problemi sono diversi, e l'oggetto di scambio, anzi gli oggetti di scambio sono diversi.

L.C. quando faceva della pittura faceva un quadro, oggetto isolati, con vita propria ed autonoma.

L.C. Quando costruiva un edificio oggetto, costruiva un edificio, oggetto isolato, con vita propria ed autonoma (Marsiglia). (...)



1

Leonardo Savioli  
Corso di Architettura degli interni  
A.A. 1966-67  
Lezione del 7 marzo 1967  
Archivio di Stato di Firenze,  
Fondo Leonardo Savioli,  
Attività Universitaria, pezzo 151

*trascrizione e cura:*  
Francesca Privitera

*Ronchamp*  
foto ©Timothy Hartley Smith, New York